

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2778

Curia Generalizia - Roma

278

13. IV. 1771

P. FIORINI FRANCESCO ANTONIO

1

di Pavia. " Giovane di onesti costumi, di talento particolare, e che già ha studiato e difesa con somma lode la filosofia ", ma povero di sostanze materiali, ottenne di poter fare il noviziato in S. Maiolo di Pavia, dove i Padri lo avrebbero mantenuto gratis e speso di tutto il necessario, come si legge nella domanda alla S. Congreg. per ottenere la dispensa. Professò quindi a Pavia il 14 XII 1721.

Fu lettore di filosofia nello studentato di Pavia; fu suo discepolo il P. Antonio M. de Lugo che sostenne sotto la sua guida una pubblica difesa in chiesa il 10.3.1733. *Nel 1733-34 è lettore di Teologia alla Scuola di Vigevano.* Nel genn. 1735 giunse alla sua deputazione nella casa di Piacenza, con incarico di procuratore.

Nel ^{nov}1735 fu destinato dal P. Gen. maestro nel seminario arcivescovile di Ferrara; disimpegnò il suo ufficio " con profitto degli scolari e con esemplarità di costumi ".

Alla fine del 1736 fu deputato in S. Maiolo di Pavia. Da qui nel dic. 1737 fu deotato nella casa di Tortona per assistere alla cura spirituale degli infermi dell'ospedale. Vi assisté con " fervorosa carità ". Dal 1748 vi è Preposito. Beneficò la casa di Tortona cedendo in suo favore il suo vitalizio per sanare alcuni debiti.

Nel maggio 1751 fu ~~14~~ eletto rettore del seminario S. Anna di Vigevano, che diresse solo per un anno. Difatti nel nov. 1751 dal P. Provinciale fu deputato nell'orfanotrofio di Pavia " per esercitarvi la procura e l'assistenza agli orfanelli ". Nel marzo 1753 fu eletto Vicario di detto orfanotrofio, e nel giugno Rettore. Governò questo P.L. fino a maggio 1754. Fu mandato di nuovo Preposito a Tortona.

Dopo tre anni fu rimandato economo nel P.L. della Colombina di Pavia, e vicerettore. Dopo pochi mesi nell'otto-

Carissimo il nostro Di Negro ed io con un ringraziamento del
pronto favore; ma la vostra bontà è conosciuta e non si
fa meraviglia di avervi così gentile. Sento con vivo piacere
che vi disponiate a pubblicare il Vostro Isola, e vi prego
a non indugiare più a lungo il beneficio singolarissimo de
da noi si promettono le nostre lettere al tanto avvilite.
Animo all'impresa, e accorremo noi a ~~XXXXXXXXXX~~ incoronati
sulle rive del Rodano. Ricordi ora una mia orazione, la
quale vuol presentarsi per il tuo augurio, che se bene far-
do, pure oso sperare non vi riuscirà di gradavole.
Il lavoro è breve, ma richiede la vostra diligenza e amorosa
considerazione. Vogliatelo però leggere per punti e vir-
gole, e mi saprete dire quanto lo sia stato lontano dalla
meta prefissa. Quello che ~~XXXX~~ accettarvi si è, e voi me ne
date buon testimonio, che la dottrina dei teologi sulla Im-
macolata, lo l'ho riposta tutta nel mio scritto; e del resto
studichino i sacri dottori ed esperti se ne saprete incontra-
re del Vi piaccia di rimettere l'acqua al nostro
incorribile amico Belli, e consegnate al caro Imperiale
sente segno della mia memoria. Vedendo che amici nostri salu-
tamente tutti caramente e di voi ricevo in cambio i saluti
del Costa, di Grocco e di Gazzino, ricordateli che nell'amar-
Vi e stimarvi non fu di sotto ad alcuno
il tutto vostro
Giuliani

Genova il gennaio 1857

Al Bar. Sig.

Tommaso BORGOGNO C. R. Somasco

al Collegio Clementino-Roma

3

va a chi conviveva seco come potesse con tanta costanza
e perfezione conservarla. Terminò appena il corso dei gio-
vanili suoi studi, che a cagione dei rari talenti ond'era
fornito, e del profitto grande che n'aveva ritratto, ven-
ne destinato a dettare filosofia ai nostri professi. Non
potendo però questa scienza, smunta e vota, com'era a
quei giorni in queste nostre contrade, occupare abbastan-
za l'estesa ed attiva di lui mente, prese a coltivare le
amene lettere, e segnatamente la poesia latina; nella qua-
le si distinse e segnalò per modo che ogni volta che fe-
cesi in questa Accademia della sua patria ascoltare, mer-
itò le comuni approvazioni. Sparsa quindi la fama del

di lui valore, fu dall'em.mo arcivescovo che in quel tem-
po reggeva la chiesa di Ferrara, alla Religione richiesto
affinché insegnasse in quel seminario eloquenza; e lo fe-
ce con tanta lode, che grata ed onorevole ancora colà se
ne serba la ricordanza. Ed in quel tempo appunto contras-
se egli, forse per lo studio soverchio, la indisposizione
alla gola, che cagionogli in seguito una dilatazione d'ar-
teria, e per tutto il corso della vita lo molestò, e por-
segli occasione di divenire paziente e rassegnatorreligio-
so. On ostante però quest'incomodo, si volse egli dal-
l'eloquenza allo studio più sodo e grave della teologia,
e la dettò per alcuni anni nel nostro collegio della Sa-

lute in Venezia con sommo profitto dei giovani al di lui
sapere affidati ". Prosegue poi parlando della sua dimo-
ra in Tortona, e dice: " maggior argomento di lode mi
somministra il giudizio che di lui formò l'illuminato
dottissimo Prelato di quella città, il quale lo costitul
esaminatore sinodale, e di esso tratto tratto si valse
nel geloso, gravissimo ministero di pascere il gregge ".
" Fu pregiato e caro per la pietà, per il sapere e per
la prudenza ".

(Roma) - Guida della beneficenza in Roma - Roma 1907 238 - 13
(Roma) - S. Maria in Aquiro: feste cinquantennarie dell'apparizione
di N.S. di Lourdes: numero unico - Roma 1908 242 - 10

Rolan Fellelano - Opere poetiche - Vigeo 1970 243 - 52

Rogier F.L. - La Regia Accademia militare di Torino, note storiche
1816-60, voll. 2 - Torino 1895, 1916 231, 37-38

Roggero Barina - Istruzione e azione regime: problemi e metodi di ricerca in
alcuni dei più recenti contributi francesi - in: Riv. stor.
Ital. 1976, pag. 117 84 - 83

Fonti

Atti casa professa di Pavia
Atti Orfanotrofio di Pavia
Atti Salute di Venezia
Atti S. Nicolò di Ferrara

Atti S. Maria piccola di Tortona
Cartella personale
Lettera mortuaria

ALLEGATA

LIBRO

LIBRO

LIBRO

LIBRO

ALLEGATA